

ARPAE
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
U.O. VIA e Energia
Via Giardini, 474 – 41124 MODENA
c.a. Ing. Gianluca Francia, Ing. Alberto Pedrazzi
PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it

Servizio Coordinamento Programmi Speciali
e Presidi di Competenza
Area Affluenti Po – Ambito operativo di Modena
Strada Pomposiana, 325 - 41100 MODENA
c.a. Ing. Francesca Lugli
PEC: STPC.ProgrammiSpeciali@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

e p.c.

Regione EMILIA-ROMAGNA
Servizio Valutazione Impatto Promozione Sostenibilità
Ambientale
Viale della Fiera, 8 - 40127 BOLOGNA
c.a. Ing. Valentina Favero

PEC: vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), L.R. n. 9/99, D.Lgs. 152/06 – Progetto di ottimizzazione dell'area tecnologica della discarica esistente, con ampliamento della volumetria, sito in Comune di Finale Emilia (MO), Via Canaletto Via Rovere – Proponente: FERONIA Srl. Parere ai sensi dell'art 14-ter della L. 241/1990.

In riferimento:

- al parere rilasciato dallo scrivente Servizio con PG 36943 del 23/08/2017, confermato con successiva nota PG 1172 del 12/01/2018 sulla base degli elaborati di progetto disponibili sul Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>);

rilevato che, secondo quanto riportato nel Rapporto Ambientale riportante l'esito della Conferenza di Servizi conclusa il 23/01/2018, il progetto dell'intervento:

- è posizionato su un'area ad una quota assoluta di 9,40 metri s.l.m.;
- è collocato in aree classificate, dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Provinciale (PTCP) della Provincia di Modena (approvato con delibera n. 46 del 18 marzo 2009 del Consiglio Provinciale), in parte come area A2 – Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli

SEDI OPERATIVE

Viale della Fiera 8	40127 - Bologna	Tel 0515274530	Fax 0515274315
Viale Cavour 77	44121 - Ferrara	Tel 0532218811	Fax 0532210127

PEC: stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it
e-mail stpc.renovolano@regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO
a uso interno	DP		

Classif.

INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5
5686	650	30			

Fasc.

ANNO	NUMERO	SUB
2018	6	

maggiori di 1 metro - ed in parte in area A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica / aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica, dando piena attuazione alle prescrizioni di piano in quanto non in contrasto con gli specifici vincoli individuati e corredato da opportuni approfondimenti volti al superamento delle criticità individuate;

- ricade in parte nella Zone E6 (zona agricola ad elevata criticità idraulica) del PRG di Finale Emilia (Variante generale vigente approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 432 del 30/10/2001), successivamente modificato con varianti specifiche tra le quali quella approvata con DCC n. 19 del 25/03/2010 relativa al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale positiva per il progetto di realizzazione dell'ampliamento della discarica, in attuazione a quanto previsto in via generale dall'art. 11 del PTCP per le aree ad elevata criticità idraulica (nello specifico le aree A2 ed A3). Per la sicurezza dei manufatti, il PRG prescrive "un congruo innalzamento del piano di campagna al fine di ottenere quote di calpestio al piano terreno almeno superiori di 1 metro rispetto alle quote naturali." Inoltre, nell'art. 18.9 delle NTA, detta ulteriori disposizioni per la sicurezza idraulica richiedendo che la progettazione sia supportata da approfondimenti idrogeologici, geotecnici ed idraulici per la gestione dei reflui e preveda un sistema di drenaggio dimensionato in modo tale da non determinare un aggravio del carico idraulico sulla rete di scolo naturale;
- prevede, sulla base di quanto richiesto dal Consorzio della Bonifica Burana, una vasca di laminazione del volume di circa 1.400 mc, idonea a garantire l'invarianza idraulica rispetto alle portate scaricate nella rete scolante e contiene le necessarie verifiche e dimensionamenti della laminazione necessaria per garantire, con riferimento ad una LSPP con tempo di ritorno pari a 10 anni, una portata allo scarico adeguata ed in linea con le NTA del PRG;
- prevede, inoltre, per i nuovi settori di ampliamento, un argine di altezza pari a 3 m al fine di garantire condizioni di sicurezza idraulica ed un innalzamento di 1 m dal p.c. della zona servizi;

rilevato, inoltre, in merito al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI), al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e alla luce della nota PG 339/2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, che:

- l'intervento ricade nella fascia fluviale di tipo C (pericolosità rara, area di inondazione per piena catastrofica) dove, ai sensi dell'art. 31 delle NTA del PAI del fiume Po (approvato con DPCM 24 maggio 2001), si persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225, di Programmi di prevenzione e previsione, rimandando agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la regolamentazione delle attività consentite, dei limiti e dei divieti per i territori della fascia C;
- l'intervento, dall'analisi della cartografia del disponibile su Web della Regione Emilia-Romagna del PGRA (approvato il 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali), è ricompreso, per quanto concerne il rischio di esondazione, in aree classificate di:
 - pericolosità rara, (P1 – TR 500 anni) nel Reticolo Principale di Pianura e fondovalle (RP);
 - pericolosità frequente, (P3 – TR tra 20 e 50 anni) e poco frequente (P2 – TR tra 100 e 200 anni) nel Reticolo Secondario di Pianura (RSP);
- la Regione Emilia-Romagna, con DGR 4 febbraio 2002, n. 126 ha organizzato e disciplinato mediante specifiche disposizioni operative l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI, e con la DGR 1300 del 01/08/2016 e s.m.i. ha integrato tali disposizioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica;
- al paragrafo 5.2. dell'Allegato alla DGR.1300/2016 è definito che "In relazione alle caratteristiche di pericolosità e rischio [...], nelle aree perimetrate a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l'applicazione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio";
- con DPCM del 22 febbraio 2018 (entrato in vigore il 29/05/2018) è stata approvata la Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)" e la " Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)" riconducibile all'inserimento del Titolo V "Norme in materia di coordinamento tra tali Piani ed il PGRA" alle precedenti NTA;
- l'art. 57 delle NTA del PAI definisce le Mappe PGRA, pubblicate sui siti delle Regioni, integrazioni del Quadro Conoscitivo del PAI e riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni in esso contenute per tutti gli ambiti territoriali soggetti ad esondazione, in particolare RP e RSP;

Considerati, infine, il Verbale integrativo del Rapporto sull'Impatto Ambientale del 17/01/2019 e la relazione tecnica presentata dal Comune di Finale Emilia circa il rischio di esondazione "PROGETTO

RESILIENCE (REsearches on Scenarios of Inundation of Lowlands Induced by Embankment Collapses in Emilia-Romagna) Relazione delle attività del POA 2017” commissionato dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Agenzia) al Dipartimento di Ingegneria e Architettura – DIA – Università degli Studi di Parma dalla quale si deduce che:

- la suddetta relazione, trasmessa ai Sindaci e referenti di Protezione Civile afferenti al bacino descritto in seguito con nota PG 61310 del 14/12/2018, a supporto nelle fasi di gestione delle emergenze, descrive le attività svolte nell’ambito del terzo Piano Operativo Annuale (POA) di attuazione della convenzione quadro quinquennale tra l’Agenzia per “attività di studio, ricerca e supporto tecnico, scientifico e informativo nelle attività di protezione civile per il rischio idraulico”, approvata con DGR n.1558 del 20/10/2015;
- l’obiettivo del progetto RESILIENCE è la realizzazione di studi e ricerche, nel settore della protezione civile della sicurezza dei cittadini, mediante l’attivazione di interventi e attività finalizzate sia al miglioramento delle capacità di previsione del rischio idraulico, sia alla predisposizione di misure organizzative idonee ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla pianificazione e gestione delle situazioni di crisi e di emergenza;
- il POA 2017 prevede di sviluppare un’attività di studio e simulazione numerica riguardante “Scenari di allagamento conseguenti a ipotetiche rotte arginali nel comparto compreso tra fiume Secchia a ovest, fiume Panaro a est e fiume Po a nord, ovvero, come riportato nella DD n. 3798 del 20/11/2017, sulla simulazione di scenari di allagamento conseguenti a rotte dell’argine del fiume Secchia in destra idraulica tra la cassa d’espansione e Ponte Alto, nonché a rotte dell’argine del fiume Panaro in sinistra idraulica tra Ponte Sant’Ambrogio e l’attraversamento della ferrovia MI-BO e tra Camposanto e Bondeno, rimandando a successivi POA il completamento degli scenari derivanti da rotte arginali (in destra idraulica) sul fiume Po;
- la finalità dell’attività è quella di migliorare la conoscenza del rischio residuo e favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione nel tempo reale delle alluvioni, come richiesto anche dalla Piano di Gestione delle Alluvioni (PRGA) previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE);
- i risultati delle simulazioni forniscono informazioni relative alla dinamica dell’allagamento conseguente al cedimento arginale, che possono rivelarsi utili in fase di emergenza nonché in fase di pianificazione dei piani di protezione civile;

si conferma, alla luce della normativa e pianificazione vigente, e per quanto di propria competenza, il parere favorevole all’intervento in oggetto.

Saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Claudio Miccoli)
Firmato digitalmente

Nome file: CdS_VIA_Feronia_230119.pdf
Bellesi_S/0532218834

Allegati: